

Barbara Cancian

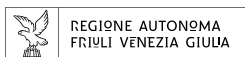
Aretha Battistutta

SOTTO IL CIELO DI CARNIA



PROGETTI DIDATTICI

2



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

La pubblicazione del volume è stata realizzata
con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



**Istituto Friulano
per la Storia
del Movimento
di Liberazione**

Viale Ungheria, 46
33100 Udine
0432 295475
ifsml@ifsml.it
www.ifsml.it

ISBN 978-88-87388-54-1

SOTTO IL CIELO DI CARNIA

**UN FUMETTO DI
BARBARA CANCIAN E ARETHA BATTISTUTTA**



**Istituto Friulano
per la Storia
del Movimento
di Liberazione**

INDICE

Introduzione	6
Sotto il cielo di Carnia	9
Linea del tempo	41
Manifesto del Comitato di Liberazione nazionale della Zona libera del Friuli	43
Mappa della Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli	45
Bibliografia	47

INTRODUZIONE

Perché un fumetto sulla Zona libera della Carnia e dell'Alto Friuli?

Tra gli obiettivi statutari dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione c'è la promozione dello studio e della conoscenza della società contemporanea del Friuli Venezia Giulia, attraverso un'appropriata opera scientifica e divulgativa, «rivolgendo particolare attenzione all'incremento di tali studi ed interessi fra i giovani del mondo della scuola e di quello del lavoro».

Nel corso degli anni l'Istituto ha lavorato molto in ambito didattico con una maggior propensione a proposte didattiche rivolte al mondo delle scuole superiori di secondo grado. Nell'ottica di un potenziamento di questo impegno nel mondo della scuola è nata l'idea di allargare la nostra attenzione ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado riflettendo anche su quali fossero gli strumenti più idonei per raccontare il nostro passato più recente. Ci è sembrato che il fumetto fosse uno strumento efficace.

Stabilito lo strumento, è stato facile individuare nella Resistenza friulana la tematica da cui partire per questa nuova avventura. Ma come raccontarla e cosa raccontare di questa complessa esperienza a ottant'anni dalla sua conclusione? Ne abbiamo discusso con le autrici del fumetto e abbiamo convenuto di soffermarci sulla Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli che, per estensione territoriale ed esiti politici a cui giunse, è da considerare una delle più importanti nel panorama nazionale della Resistenza.

Dalla fine di agosto a tutto settembre 1944, nei Comuni della Zona Libera si svolsero le elezioni, le prime elezioni libere in Italia dopo vent'anni di dittatura fascista. Si votò per capifamiglia, secondo la tradizione delle latterie sociali, come erano soliti fare. Per la prima volta in Italia, ebbero diritto di voto anche alcune donne. Le giunte popolari comunali avevano il compito di amministrare la vita dei comuni e dei beni pubblici, di organizzare il servizio di approvvigionamento alimentare, di costruire la Guardia del Popolo e di contribuire alla lotta sostenendo le formazioni partigiane. Gli abitanti e i combattenti della Carnia e delle Prealpi friulane scrissero così una delle più alte pagine della storia della democrazia italiana, dimostrando la capacità di darsi liberi ordinamenti in un territorio di fatto annesso al III Reich nazista.

Una breve parentesi di vita democratica, prima di ripiombare nell'ultimo inverno di guerra, che risulta ancor più sorprendente se si pensa che a metterla in atto fu una popolazione che da vent'anni subiva la dittatura fascista che aveva disabituato il popolo a esercitare qualsiasi forma di libertà. Fu una parentesi breve, ma lo spirito che la animò si può riconoscere ancora oggi nelle cristalline parole della nostra Costituzione repubblicana, nell'articolo 3 in particolare.

Speriamo che la storia raccontata nel fumetto possa incuriosire i giovani e meno giovani lettori, e li spinga ad approfondire un momento storico così ricco, un solido pilastro della nostra democrazia.

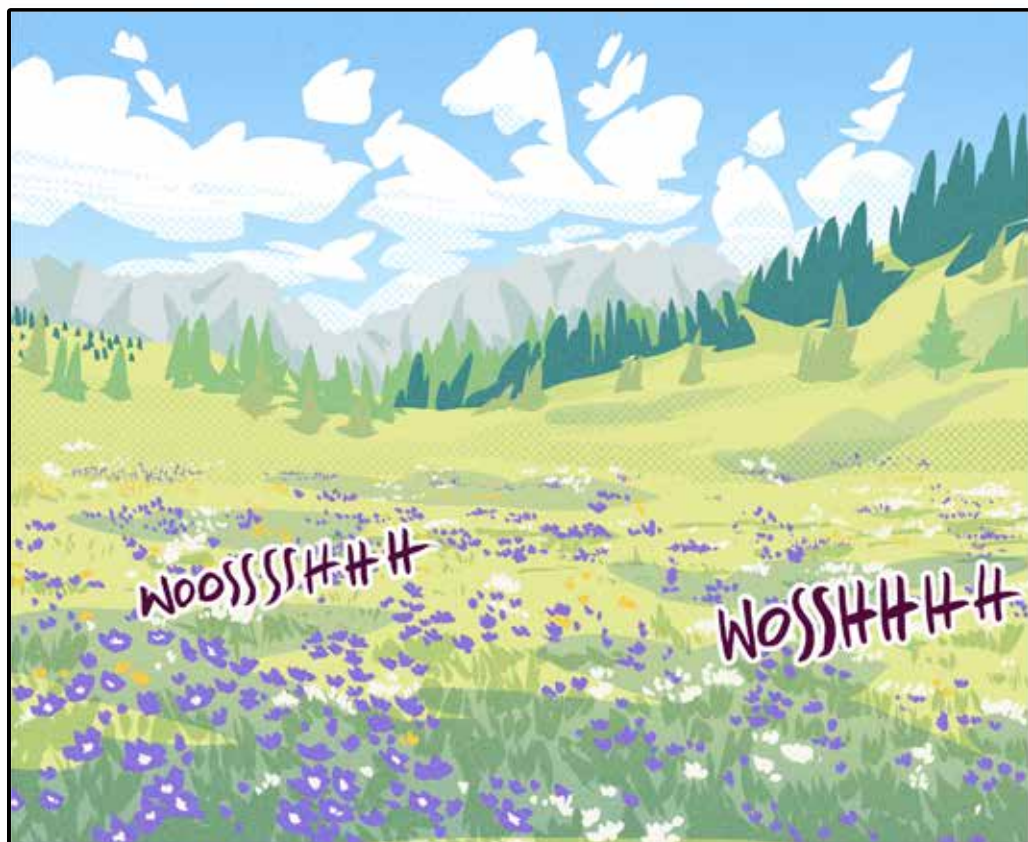
Massimo De Sabbata
direttore dell'Istituto Friulano per la Storia
del Movimento di Liberazione

Barbara Cancian

Aretha Battistutta

SOTTO IL CIELO DI CARNIA







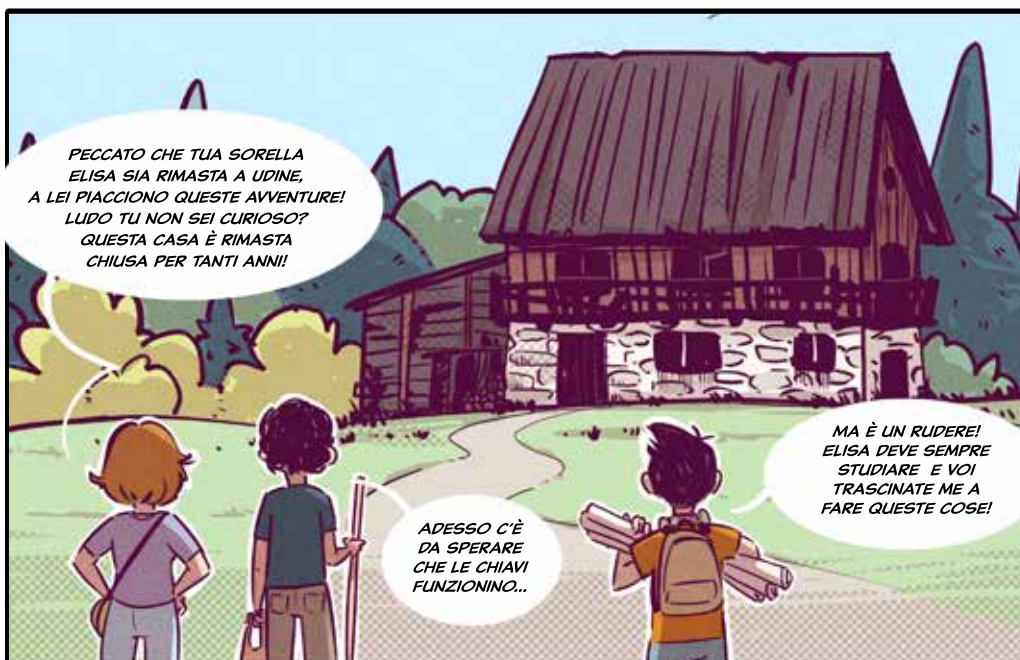
LUDOVICO,
PUOI ANCHE RISPONDERE!
NON HAI DETTO UNA PAROLA
PER TUTTA LA STRADA!



LASCIALO PERDERE,
SIAMO QUASI ARRIVATI.
ADESSO LO FACCIAMO
LAVORARE UN POCHINO
E VEDI COME GLI PASSA
IL MALUMORE!



LA CASA DEI BISNONNI
VA SVUOTATA PRIMA CHE
INIZINO I LAVORI
A SETTEMBRE.



PECCATO CHE TUA SORELLA
ELISA SIA RIMASTA A UDINE,
A LEI PIACCONO QUESTE AVVENTURE!
LUDO TU NON SEI CURIOSO?
QUESTA CASA È RIMASTA
CHIUSA PER TANTI ANNI!

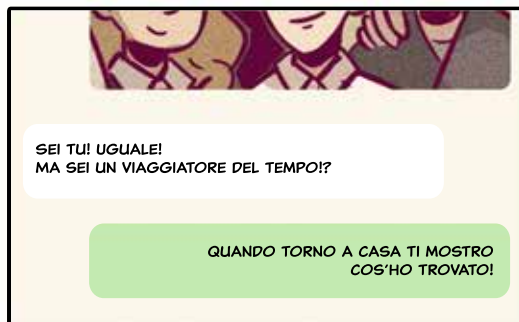
ADESSO C'È
DA SPERARE
CHE LE CHIAVI
FUNZIONINO...

MA È UN RUDERE!
ELISA DEVE SEMPRE
STUDIARE E VOI
TRASCINATE ME A
FARE QUESTE COSE!



...MI RICORDO QUANDO MIA NONNA PREPARAVA LA POLENTA, PROPRIO QUI.





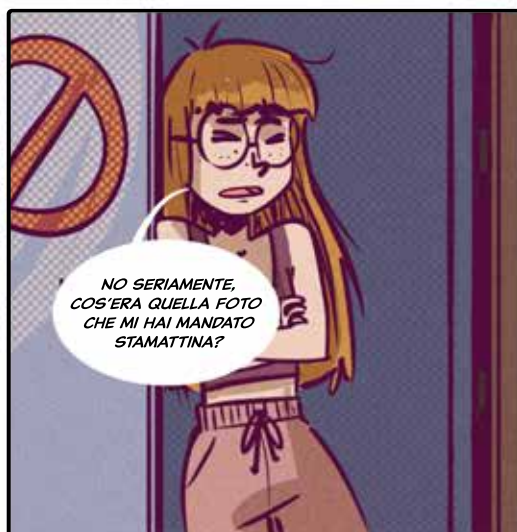
Voltois, 1° marzo 1944,

Mi chiamo Gino e ho appena compiuto quattordici anni, vivo a Voltois con mia madre Serafina, la nonna Sese e i miei tre fratelli più piccoli, Mario, Rosetta e Livio. Oggi è stato un giorno come tutti gli altri, mi sono alzato, ho pulito la stalla, sono andato al lavoro.

Nel pomeriggio, ho incontrato don Dino che mi ha regalato questo quaderno e un po' di inchiostro. Mi ha detto di fare esercizio di scrittura: è stato il regalo più bello che io abbia mai ricevuto.

Quando ho finito la quinta elementare è scoppiata la guerra e non ho potuto continuare a studiare. Ero bravo e mi piaceva imparare. È dura da quando mio padre non c'è più e da quando mio fratello più grande Aldo se n'è andato nelle montagne insieme ai partigiani. Scrivo solo la sera tardi, quando non mi vede nessuno, questo è il mio segreto e poi non devo consumare troppo olio della lampada."





"14 marzo 1944,

Scrivo in fretta e furia, è l'alba, fra poco devo andare alla segheria che inizia il mio turno di lavoro. E' come se la nostra casa non fosse più nostra, nessuno si sente più al sicuro da nessuna parte. Stanotte sono arrivati i tedeschi, c'era anche un repubblicano che traduceva. Sono venuti a cercare Aldo."





SCHNELL!



"Poi, se ne sono andati. Hanno lasciato una grande confusione, si sono presi il bottiglione del vino, tutto il formaggio e la poca farina della polenta per il disturbo. Le mucche ce le hanno lasciate, la Bianchina e la Bella. Noi siamo tutti qui e si va avanti."



A FINE TURNO, ALLA
SEGHERIA DI AMPEZZO







MA COS'È SUCCESSO?
DON DINO È ANDATO GIÙ
IN PAESE CORRENDO.
TU NON ARRIVAVI PIÙ.
DEVO ANDARE A CASA SUBITO
O LA MAMMA SI ARRABBIA.



HANNO AMMAZZATO
UNO DI AMPEZZO.

UN PARTIGIANO?

NO, UN OPERAIO
CHE TORNAVA A CASA
DA LAVORO.
DISARMATO.



TE L'HÒ GIÀ
DETTO STAMATTINA,
GINO, VOGLIO DARE
UNA MANO
AI PARTIGIANI!

NON INTENDO RAMMENDARE
I LORO VESTITI LA SERA,
COME FANNO LE MIE COMPAGNE,
IO VOGLIO FARE DI PIÙ!

CONOSCO I NOSTRI BOSCHI
E LE VETTE COME LE MIE TASCHE.
QUANDO IL MIO PAPÀ C'ERA ANCORA
ANDAVO SEMPRE SU NELLE
MALGHE CON LUI.

MARIA, NON SO NIENTE
DI ALDO DA ALMENO UN PAIO
DI MESI, NON PARLA PIÙ CON NOI
PER PROTEGGERCI. HA
UN NOME DI BATTAGLIA,
MA NON LO CONOSCO.

FORSE PERÒ
CON L'AUTO DI
DON DINO...



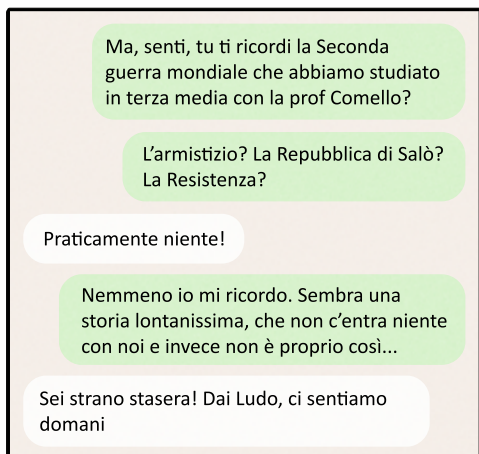
ALLE NOSTRE MADRI
VERREBBE UN COLPO,
SE LO SAPESSERO.

NON DOBBIAMO DIRE
NIENTE, SARÀ IL NOSTRO
SEGRETO, VA BENE?

TE LO PROMETTO.
SIAMO CRESCIUTI INSIEME,
PER ME SEI COME
UN FRATELLO, GINO.







"30 aprile 1944

La primavera è ormai arrivata nella valle, la neve si è quasi tutta sciolta.

Mi rendo conto che tenere questo diario sia un rischio per tutti noi, ma voglio che le mie parole rimangano. Voglio ricordare, per sempre.

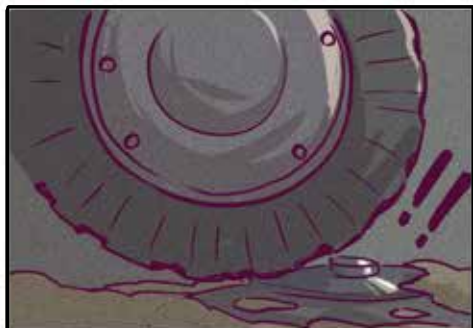
Nuvola è molto coraggiosa, nasconde nella sua gerla, sotto il fieno dei viveri per il battaglione, a volta porta delle lettere senza sapere quali siano le informazioni. Io prendo delle buste da don Dino, le nascondo sotto la camicia e poi le passo a lei."



"26 maggio 1944.

Ieri è stato un giorno terribile. Un'azione partigiana sulla strada tra Ampezzo e Forni di Sotto ha colpito delle camionette militari tedesche che passavano di lì.

La rappresaglia è stata tremenda.



"Verso sera, al rientro dal lavoro sono passato per il centro di Ampezzo. C'erano uomini e donne che correvano da un lato all'altro della piazza nervosamente, avevano tutti paura..."





"Il convoglio, però, non si è fermato ad Ampezzo, è andato dritto a Forni di Sotto, i militari tedeschi hanno pensato che l'attacco partigiano fosse partito da là"



*FORNI DI SOTTO
ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA*



*LE MIE MUCCHE,
SONO TUTTE MORTE,
BRUCIATE NELLA STALLA,
POVERE CREATURE*

*NEMMENO LA CHIESA
CI È RIMASTA!
NEMMENO LA CHIESA,
DON PIETRO!*



*HO MESSO IN SALVO
IL TABERNACOLO E I REGISTRI
PARROCCHIALI.
DOBBIAMO FARCI FORZA,
RICOSTRUIREMO.*

"La zia di Maria che viveva a Forni di Sotto e ha perso la casa nell'incendio è venuta a vivere a Voltois con i suoi bambini."



"Poi, la mamma ha deciso di dare una delle nostre mucche a Don Pietro di Forni per ricostruire le stalle del paese, perché sono morti quasi tutti gli animali tra le fiamme."



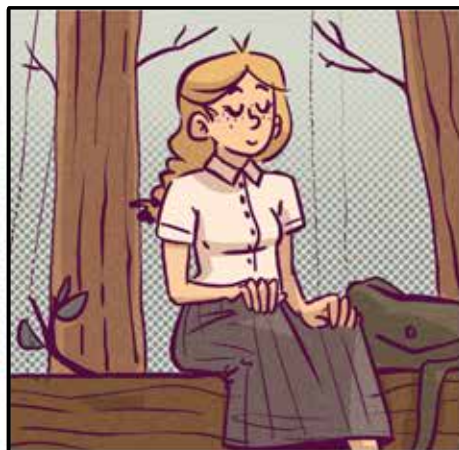
6 giugno 1944

Domenica, dopo la messa ci è mancato davvero poco che ci scoprissero. Se ci penso mi batte ancora il cuore. Maria aveva una lettera infilata nella maglietta con delle informazioni per i partigiani. Doveva prendere il sentiero per salire al punto di incontro e io la accompagnavo fuori dal paese per non dare nell'occhio. Però sulla strada ci ha accostata una camionetta militare per fare dei controlli. "



L'ho sentita tremare così forte che l'ho presa a braccetto, come se fosse stata la mia fidanzata.





MA! È ALDO!



MI HANNO DETTO
CHE DOVEVO CONSEGNARE
LA BUSTA A CELESTINO...

È IL MIO NOME DI BATTAGLIA.
MARIA, SEI TU LA STAFFETTA
CHE CI HANNO DETTO DI ASPETTARE!
SEI POCO PIÙ CHE UNA BAMBINA,
È PERICOLOSO!



NON SONO PIÙ UNA BAMBINA!
E MI CHIAMO NUVOLA QUANDO
SONO IN MISSIONE.

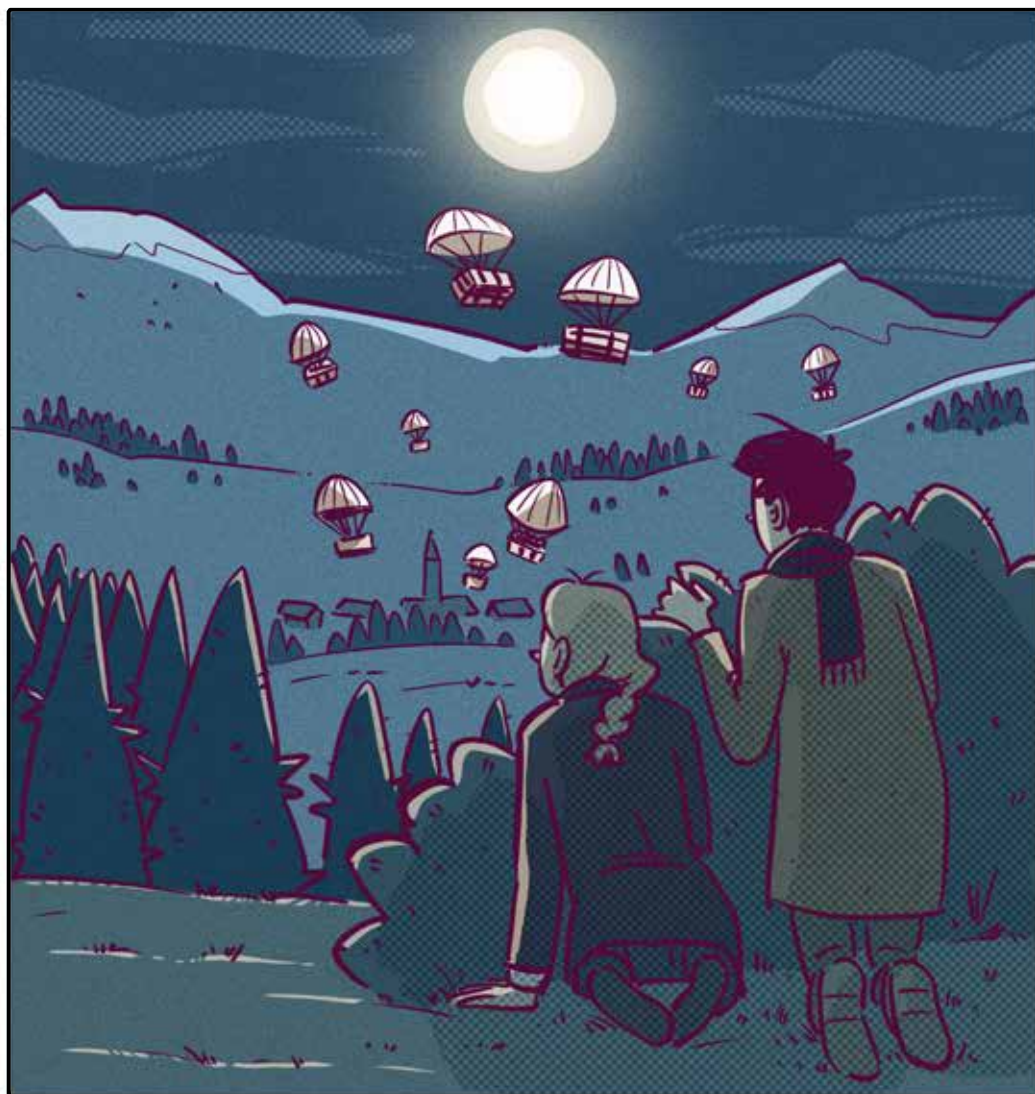
COME STAI?
A CASA TUA MADRE
È IN PENA PER TE.



SCUSAMI, GRAZIE DAVVERO
PER IL TUO AIUTO, STO BENE.
NON DIRE A NESSUNO DELLA MIA
FAMIGLIA CHE MI HAI
INCONTRATO.

È TARDI, DEVI RIENTRARE
PRIMA CHE FACCIA BUIO.

E, NUVOLA...
ABBI CURA DI TE!



"16 giugno 1944,

Gli alleati stanno aiutando la Resistenza. Ieri notte sono passati con i loro aerei sopra Sauris, e hanno lanciato rifornimenti di armi e attrezzature per aiutare i partigiani. Non dimenticherò mai i paracadute bianchi che atterravano illuminati dalla luna. È stato uno spettacolo che mi ha tolto il fiato.

Per un attimo ho dimenticato la paura che qualcuno ci scoprisse."

1° agosto 1944

La nostra zona è liberata, hanno detto proprio così: la Carnia non è più sotto il controllo tedesco. Don Dino mi ha detto che ora c'è da creare un governo provvisorio."



5 settembre 1944

Stamattina mia madre, insieme alla madre di Maria sono andate a votare, perché i loro uomini non ci sono più e sono loro i nostri capi famiglia. Le ho viste allontanarsi a braccetto, emozionante, ma fiere."



"26 settembre 1944,

Oggi, nel Municipio di Ampezzo è stata convocata la prima seduta della Giunta di Governo della Zona Libera, la nostra zona libera."



*"Le porte erano aperte e i cittadini potevano assistere alle riunioni, così ho trovato un posticino in un angolo. La sala era colma dell'entusiasmo di tutti. Ho sentito parole come **democrazia, autonomia, partecipazione.**"*

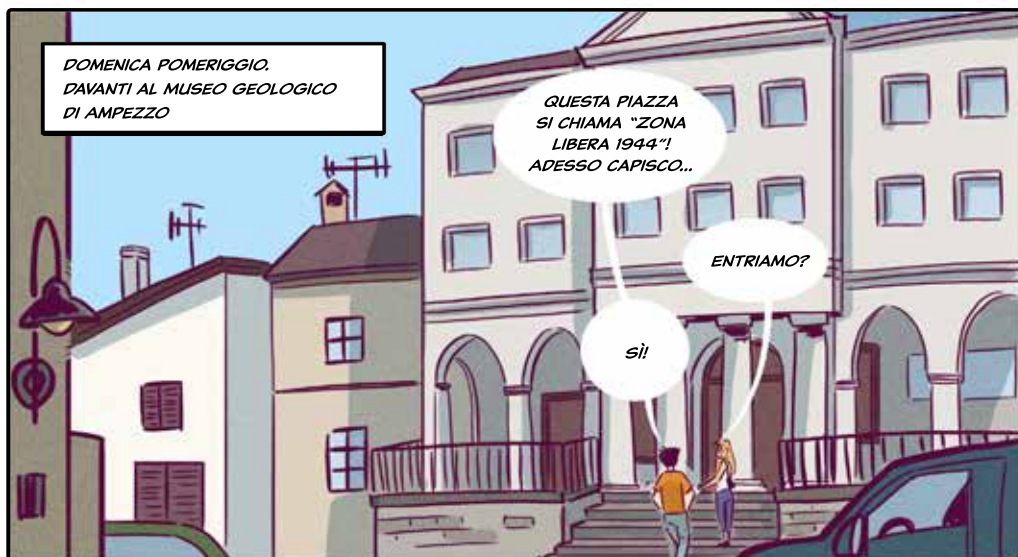


"Da agosto molti ragazzi delle brigate partigiane erano tornati nella valle, ma di Aldo non avevamo ancora avuto notizie, si era tenuto lontano da casa forse perché era ricercato. Quella mattina, mentre io ero ad Ampezzo, è ricomparso in paese..."



"Don Dino ci ha raggiunti a casa, poi Maria e sua mamma, e un compagno di Aldo. La nonna Sese ha preparato i giarsons con le erbe delle occasioni speciali. Dopopranzo, l'amico di Aldo ha tirato fuori da una custodia in pelle una macchina fotografica, non ne avevo mai vista una da così vicino. Poi, ci ha scattato una foto. È stato un giorno di festa, per un attimo ci siamo dimenticati di tutto, ci siamo sentiti tutti più leggeri, sembrava che fosse arrivata finalmente la pace."





DOMENICA POMERIGGIO.
DAVANTI AL MUSEO GEOLOGICO
DI AMPEZZO

QUESTA PIAZZA
SI CHIAMA "ZONA
LIBERA 1944"!
ADESSO CAPISCO...

ENTRIAMO?

sì!



BUONGIORNO RAGAZZI,
BENVENUTI AL MUSEO!
L'ENTRATA È LIBERA.



SAPETE, QUESTO EDIFICIO
ERA IL VECCHIO MUNICIPIO DI
AMPEZZO. QUI NEL 1944 SI SONO
RIUNITI I RAPPRESENTANTI
DELLE DIFFERENTI FORZE ANTIFASCISTE
DEL TEMPO PER CREARE IL
GOVERNO DELLA ZONA LIBERA.

LAGGIÙ CI SONO ALCUNE
DELLE FOTO CHE RACCONTANO
GLI AVVENIMENTI
DI QUELL'ANNO.

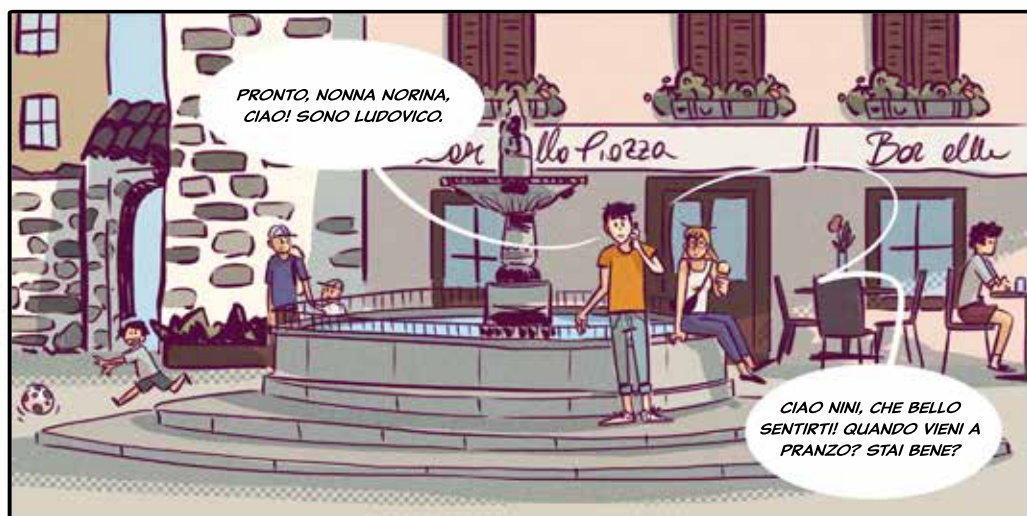


PURTROPPO
IL GOVERNO DELLA ZONA
LIBERA È DURATO POCO:
NELL'OTTOBRE DEL 1944 LA CARNIA
È STATA NUOVAMENTE OCCUPATA,
QUESTA VOLTA DAI COSACCHI.
LA CONVIVENZA È STATA
MOLTO DIFFICILE PER LA
GENTE DI QUI.

I COSACCHI?
NON LO
SAPEVO...



GINO HA SMESSO DI
SCRIVERE IL SUO DIARIO IL
26 SETTEMBRE 1944.
APPENA UN PAIO DI SETTIMANE
DOPO, LA SITUAZIONE DEVE ESSERE
DIVENTATA ANCORA PIÙ DIFFICILE
PER LUI E LA SUA
FAMIGLIA.







NOVEMBRE

SI ORGANIZZA LA LOTTA
PARTIGIANA IN CARNIA.

8 SETTEMBRE

ARMISTIZIO DI CASSIBILE,
FIRMATO IL 3 SETTEMBRE TRA IL
REGNO D'ITALIA E GLI ALLEATI.

INVASIONE DEI TERRITORI ITALIANI
DA PARTE DELLE FORZE ARMATE
TEDESCHES.

NEI TERRITORI OCCUPATI SI
ORGANIZZANO I PRIMI GRUPPI DI
PARTIGIANI (IN FRIULI CIÒ ERA
COMINCIATO GIÀ NEL MARZO DEL
1943).

APRILE-MAGGIO

ESPANSIONE DEL
MOVIMENTO PARTIGIANO IN
CARNIA, NELLE PIAZZE SI
TENGONO PRIMI LIBERI
COMIZI POLITICI.



26 MAGGIO

IL PAESE DI FORNI DI
SOTTO VIENE DATO ALLE
FIAMME DAI NAZISTI

17 GIUGNO

VIENE COSTITUITO AD
AMPEZZO IL C.L.N.
(COMITATO DI
LIBERAZIONE
NAZIONALE)
COMUNALE. LE
RIUNIONI SI SVOLGONO
IN MUNICIPIO O NEI
LOCALI DELLA
LATTERIA.



26 SETTEMBRE

PRIMA SEDUTA DEL C.L.N.
ZONA LIBERA AD
AMPEZZO. VIENE
APPROVATO IL TESTO DI UN
MANIFESTO DA AFFIGGERE
IN TUTTI I PAESI DELLA
ZONA LIBERA.
DAL 30 SETTEMBRE AL 10
OTTOBRE SI TENGONO
ALTRE TRE SEDUTE.

2 OTTOBRE

HA INIZIO L'OPERAZIONE
WALDÄUFER

INIZIO DELL'OFFENSIVA
TEDESCO-COSACCA PER
RICONQUISTARE LA ZONA
LIBERATA.

1943

1944

10 SETTEMBRE

ADOLF HITLER ISTITUISCE
L'OPERATIONSZONE
ADRIATISCHES KÜSTENLAND
(ZONA D'OPERAZIONI DEL
LITORALE ADRIATICO) CHE
COMPRENDE LE PROVINCE DI UDINE
(DELLA QUALE FA PARTE LA
CARNIA), GORIZIA, TRIESTE, POLA,
FIUME, LUBIANA E LE ISOLE DEL
QUARNARO.

LA ZONA HA
UN'AMMINISTRAZIONE DIVERSA
DAL RESTO DEI TERRITORI
OCCUPATI DAI TEDESCHI ED È
DESTINATA AD ESSERE ANNESSA
AL III REICH.

14 MARZO

GIO BATTA CANDOTTI,
OPERAIO DI AMPEZZO,
VIENE UCCISO DA UN
GRUPPO DI MILITARI
NAZIFASCISTI PERCHÉ SI
RIFIUTA DI ARRUOLARSI.



25 MAGGIO

SCADE L'ULTIMATUM AI
GIOVANI PER ARRUOLARSI
CON LA R.S.I.
MOLTI DI LORO HANNO
PREFERITO UNIRSI AL
MOVIMENTO PARTIGIANO.

GIUGNO

PRIME MISSIONI MILITARI
ALLEATE IN FRIULI.
ARRIVANO RIFORNIMENTI
CON GLI AVIOLANCI.



5 SETTEMBRE

INDETTE LE PRIME ELEZIONI
DELLA GIUNTA POPOLARE
AD AMPEZZO.



15 OTTOBRE

OCCUPAZIONE COSACCA
DELLA CARNIA CHE DURERÀ
FINO AD APRILE
1945.

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE della Zona Libera del Friuli

Cittadini !

Attuando le disposizioni del C.L.N.A.I., nella Zona del Friuli liberata dal nazifascismo è costituito con funzioni di governo provvisorio il **COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER LA ZONA LIBERA.**

Agendo quale legittimo rappresentante del Governo Nazionale Democratico di Roma esso conta sulla collaborazione di tutti i C.L.N. locali e di tutte le Giunte Comunali per dare al mondo la dimostrazione della capacità degli Italiani di darsi liberi ordinamenti democratici.

I Partiti Politici - che già sotto il terrorismo fascista seppero esistere e lottare - godranno ormai della piena libertà di vivere legalmente, essendo norma basilare del regime democratico il pieno rispetto di tutte le opinioni politiche e di tutte le fedi religiose.

Si provvederà al più presto alla riapertura delle scuole, affidandole ad insegnanti non compromessi quali complici dell'oppressione fascista; si provvederà coi mezzi di fortuna che le circostanze impongono per i libri di testo ed i programmi.

Verrà esercitato un severo controllo affinché gli amministratori della cosa pubblica e della giustizia adempiano scrupolosamente e disinteressatamente ai compiti loro assegnati.

Cittadini !

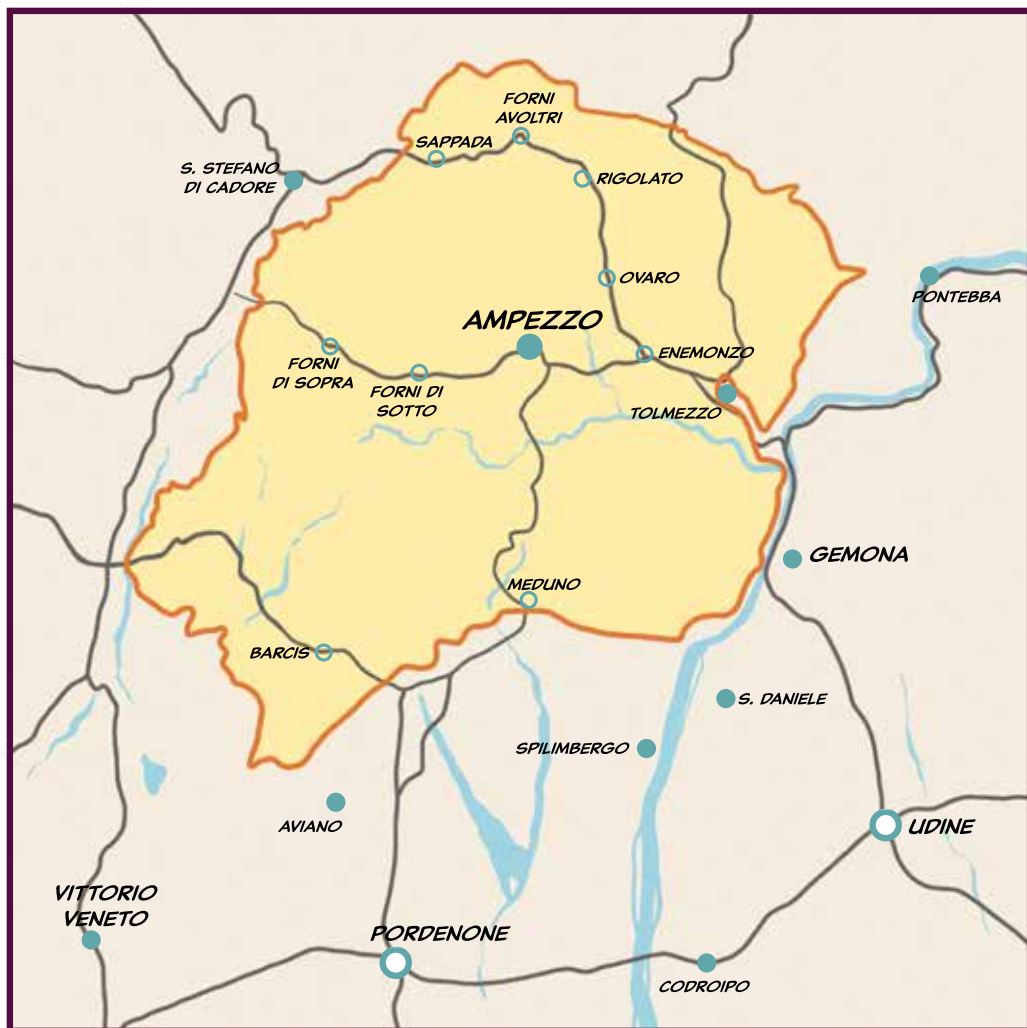
I decreti del C.L.N. per la Zona Libera hanno valore di legge ed il loro rispetto sarà assicurato dalle formazioni armate ad esso aderenti. Ma tutti i cittadini sentiranno il dovere di aiutare con il loro civismo, col senso della responsabilità che incombe ad ogni uomo libero, coll'entusiasmo che deriva dalla certezza della bontà della causa, al difficile compito di reggere provvisoriamente il paese fino al suo ricongiungimento col resto Italia Liberata.

Italiani!

La lotta che tutto il popolo unito attorno alle formazioni partigiane sostiene, renderà più facile al Governo Democratico Italiano ottenere il passaggio dalla cobelligeranza all'alleanza, facendo entrare così il nostro paese nel numero delle Nazioni Unite. Le difficoltà sono molte, la lotta ancora dura, ma ispirandoci all'esempio di ardimento e di sacrificio che ci viene dalle valorose formazioni partigiane alle quali dobbiamo la nostra libertà, dovremo superarle per il bene di tutti.

I rappresentanti della Democrazia Cristiana, del Partito Comunista, del Partito d'Azione, del Partito Liberale, del Partito Socialista, del Fronte della Gioventù, dei Gruppi di Difesa della Donna, dei Comitati dei Contadini, del Comitato promotore per la Camera Lavoro e del Corpo Volontari della Libertà.

Zona liberata, 26 settembre 1944



***LA ZONA LIBERA
DELLA CARNIA E DELL'ALTO FRIULI
ALL'EPOCA DELLA SUA MASSIMA
ESTENSIONE (SETTEMBRE 1944)***

SUPERFICIE: KMQ. 2.580 - POPOLAZIONE 90.000 AB.

BIBLIOGRAFIA

Giannino Angeli, Natalino Candotti,
Carnia Libera, la repubblica partigiana del Friuli (estate autunno 1944), Del Bianco Editore, 1971.

Alberto Buvoli, Ciro Nigris, *Percorsi della Memoria Civile. La Carnia. La Resistenza*, Istituto Friulano per la storia del Movimento di Liberazione, 2004.

Alberto Buvoli, Gustavo Corni, Luigi Ganapini, Andrea Zannini (a cura di),
La Repubblica Partigiana della Carnia e dell'Alto Friuli. Una lotta per la libertà e la democrazia, Il Mulino, 2013.

<https://www.dizionarioresistenzafvg.it/services/carnia-e-alto-friulirepubblica-partigiana/>

Finito di stampare
nel mese di ottobre 2025
presso la tipografia
Grafica Goriziana
di Gorizia



ISBN 978-88-87388-54-1

€ 5,00